

M.O. Nobili si cimenta in uno studio *sull'individuazione del documento* contenente la *fonte storica italiana*

dell'

*Amleto*

, un'opera che ha un'influenza incalcolabile sulla cultura mondiale (per Harold Bloom, “*Dopo Gesù, Amleto è la figura più citata nella coscienza occidentale*

”). Studi consolidati hanno acclarato, inequivocabilmente, che

*la fonte storica italiana*

dell'

*Amleto*

(e, in particolare, della recita a corte) è

*il presunto avvelenamento, attraverso le orecchie, del Duca d'Urbino, Francesco Maria I della Rovere*

, morto il 21 ottobre 1538 (Prof. Geoffrey Bullough [1935, 1978] e Prof. Giorgio Melchiori

[1994], anche sulla base di un precedente studio di Elisa Viani [1902]);

*allo stesso modo, viene ucciso il Re Amleto*

! L'Autore individua

*il documento scritto*

relativo a

*tale vicenda italiana*

; infatti, il Drammaturgo afferma che si tratta di una “

*storia documentata e scritta in italiano molto elegante*

” (

*Amleto*

III, ii, 256-257). Tale documento, ad avviso dell'A., è

*il fine e forbito*

*documento giudiziario d'accusa*

(basato sulla confessione del barbiere del Duca), cioè il “

*processo ordito da' ministri d'Urbino*

”, su ordine di Guidobaldo (figlio del Duca ucciso); “

*copia*

” di tale documento fu inviata da uno dei due presunti mandanti, Luigi Gonzaga (lettera del 17 aprile 1540), insieme con la promessa di alcuni scudi, al “

*divino*

” Aretino, in quanto incaricato di

*studiare la documentazione*

, nella qualità di

*vero e proprio remunerato difensore di Luigi Gonzaga, nel processo medesimo, con forte*

*risonanza mediatica*

. Aretino era, a sua volta, amico del, parimenti toscano, Michelangelo Florio (come da documentato carteggio); e a lui, a Venezia, dovette, verosimilmente, raccontare tale vicenda e soprattutto il fatto di possedere

*una copia del predetto documento, proveniente da una delle Corti più autorevoli d'Europa*

, nel quale si accusava espressamente Luigi Gonzaga di essere uno dei mandanti di un

*avvelenamento che, per le sue modalità, non aveva precedenti*

“  
;  
*un caso unico nell'intera storia del teatro e della letteratura*  
”

(Prof. Giovanni Ricci -2005). Anche John Florio conosceva  
*tale vicenda*

, che - oltre a essergli stata, verosimilmente, raccontata (o tramandata tramite scritti) dal padre  
Michelangelo -

*è, comunque, descritta*

nelle

*Lettere inviate da Aretino e in quelle da lui ricevute*

(che

*il medesimo John*

*certifica di aver letto*

per predisporre il suo dizionario del 1598 - si veda l'Appendice I, in calce allo studio, riferimenti  
bibliografici No. 65 e No. 18).

[Aretino \(amico di Michelangelo Florio\) \(](#)

[1.89 MB](#)

[\)](#)